Repubblica italiana

In nome del popolo italiano

Corte di Appello di Catanzaro

Sezione prima civile

La Corte di Appello, riunita in camera di consiglio e così composta:

dott.ssa Antonella Eugenia Rizzo (Presidente);
dott. Alberto Nicola Filardo (Consigliere);
dott. Carlo Fontanazza (Consigliere relatore);

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Nella causa civile [redacted] del ruolo generale degli affari civili contenziosi, relativa alla richiesta di protezione internazionale, vertente tra:

1) [redacted] **nato in Pakistan in data** [redacted], rappresentato e difeso dall'avv. Ida Laudisa, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore in Napoli, Piazza Cavour n. 139

Appellante

e

2) **Ministero dell'Interno** in persona del legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato per legge presso gli uffici dell'Avvocatura dello Stato di Catanzaro, via Gioacchino da Fiore n. 34.

Appellato

Procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro

Intervenuto

Conclusioni delle parti:

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f6895b79

1) **Per l'appellante:** Riforma della decisione impugnata e riconoscere la protezione sussidiaria o la protezione umanitaria.

2) **Per l'Appellato:** Rigetto dell'appello.
3) **Il Procuratore generale:** Rigetto dell'appello.

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ex art. 35 D.lgs. 25/2008, depositato in data 19.7.2017 il ricorrente cittadino del Pakistan, impugnava, dinanzi al Tribunale di Catanzaro, la decisione della Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, emessa in data 19.6.2016, con cui era stata rigettata la sua richiesta di riconoscimento della protezione internazionale, chiedendo al Tribunale di Catanzaro di riconoscere, in particolare, la protezione sussidiaria o la protezione umanitaria, lamentando l'ingiustizia della decisione di rigetto delle sue domande di protezione internazionale.

Il ricorrente lamentava l'insufficienza dell'istruttoria svolta e la superficialità della motivazione.

All'esito dell'istruzione documentale, il Tribunale civile di Catanzaro, con ordinanza depositata in data 6.9.2019 rigettava il ricorso.

Avverso tale decisione proponeva appello l'istante, chiedendo, in riforma dell'ordinanza impugnata, il riconoscimento della protezione sussidiaria ed, in via gradata, di quella umanitaria, sull'assunto che non fosse stata adeguatamente vagliata la problematicità della situazione sussistente nel suo Paese, con riferimento alla sussistenza dei presupposti legittimanti la misura richiesta, essendo il suo Paese di provenienza caratterizzato da atti di violenza indiscriminata, nonché della sua situazione personale, di essere fuggito per la situazione interna al suo paese.

Ritualmente instaurato il contraddittorio si costituiva in giudizio il Ministero il quale contestava le avverse deduzioni chiedendo il rigetto dell'impugnazione di cui deduceva l'infondatezza.

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f8895b79

Il Procuratore generale esprimeva parere contrario all'accoglimento dell'impugnazione.

All'udienza a trattazione scritta del 15.6.2021, sulle conclusioni delle parti, la causa veniva trattenuta in decisione.

L'appello va accolto nei limiti di cui appresso con riguardo alla richiesta di protezione sussidiaria.

Preliminarmente, ritiene la Corte non necessaria l'audizione del ricorrente, il quale essendo stato sentito dalla Commissione territoriale, è stato messo nelle condizioni di riferire ogni circostanza utile, illustrando peraltro, con chiarezza le ragioni del suo espatrio.

Orbene, il richiedente ha riferito di provenire dal Pakistan; Pujab, distretto dle Gujrat e di essere andata via dal suo paese per la situazione interna non sicura (esplodevano bombe) e perché non aveva energia elettrica e non aveva lavoro.

Ciò posto, ritiene questa Corte che sussistano i presupposti per il riconoscimento della protezione sussidiaria di cui all'art.14 Dlgs 251/07, lett. c).

L'istante ha riferito, quale ragione del suo espatrio, il suo timore di essere vittima di attentati, oltre alla necessità di emigrare dettata da motivi economici e di condizioni di vita (assenza di energia elettrica e lavoro) e anche per il timore di disordini interni.

Nello specifico , con riferimento alla protezione sussidiaria, va osservato che la stessa è riconosciuta al cittadino straniero o l'apolide che non possieda i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato, ma nei cui confronti sussistano fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno.

Al riguardo l'art. 14 D. L.vo 19.11.2007 n. 251 stabilisce che devono considerarsi danni gravi; a) la condanna a morte o l'esecuzione della pena di morte; b) la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante ai danni del richiedente nel suo Paese di origine; c) la minaccia grave ed individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f86895b79

Appare utile, illustrare, in sintesi, le condizioni generali, politiche, economiche e sociali del Pakistan, con particolare attenzione alla questione della tutela dei diritti umani, per come tali condizioni sono desumibili dalle informazioni pubblicate da istituti geografici, enciclopedie, organi di stampa, organismi internazionali, associazioni con finalità di tutela dei diritti umani, giacché tali informazioni consentono, da un lato, di verificare meglio l'attendibilità o meno delle dichiarazioni dell'appellante e, in generale, delle fonti di prova addotte a sostegno della domanda di protezione internazionale, dall'altro, di verificare, direttamente, con particolare riferimento alle domande avanzate, la ricorrenza o meno dei presupposti di legge.

La Repubblica islamica del Pakistan, sita nell'Asia meridionale, è uno Stato federale, diviso in n. 4 province (il Belucistan a sud-ovest; il Khyber Pakhtunkhwa a nord; il Punjab a est; il Sindh a sud-est) e due territori (il territorio della capitale Islamabad; le aree tribali a nord-ovest sotto amministrazione federale, c.d. F.a.t.a., ossia "Federally Administreted Tribal Area": Khyber, Kurram, Bajaur, Mohmand, Orakzai, Nord e Sud Waziristan). Sono sottoposti all'amministrazione pakistana, inoltre, la regione dell'Azad Kashmir (a nord-est) e i territori del Nord (all'estremo Nord).

La popolazione è stimata in oltre 200 milioni di abitanti ed è in assoluta maggioranza di religione musulmana (circa il 97/%), con netta prevalenza dei musulmani sunniti (80% circa) su quelli sciiti (20% circa). Molto meno diffuse sono altre religioni, tra le quali la cristiana e la hindu.

La popolazione è composta da vari gruppi etnici, i cui principali sono quelli dei Punjabi (che costituisce il gruppo etnico più numeroso), dei Sindhi e dei Pashtun. Nel sud, nella provincia del Sindh, è diffusa l'etnia dei Mohajir (lett. "rifugiati" o "immigrati"), provenienti dall'India, a seguito dello smembramento dello stato indiano nel 1947.

La politica pakistana è caratterizzata da una certa debolezza dei governi e dei partiti che li esprimono, cui corrisponde l'influenza politica delle gerarchie militari e dei servizi segreti pakistani (l'I.s.i., ossia "Inter Service Intelligence").

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a0d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c404051187 23e028f86895b79

L'instabilità politica è accresciuta dalla presenza di elementi ostili allo Stato, tra i quali i "Tehrik-i-Taliban Pakistan" (T.t.p.), ossia il gruppo di talebani pakistani, formatosi nel 2007.

Altro gruppo terroristico di notevole rilievo, operante in Pakistan ed in altre zone del mondo (soprattutto, in India), è quello dei Lashkar-e-Taiba (letteralmente, "Esercito del Bene" o "Esercito dei giusti" o, ancora, "Esercito dei puri"). Tale organizzazione è stata fondata nel 1987 in Afghanistan, ma la sua sede è a Muridke, nei pressi di Lahore (a circa 30 km di distanza), nel Punjab. Il gruppo gestisce diversi campi di addestramento, soprattutto nel Nord-ovest del Pakistan e nella regione del Kashimr amministrata dal Pakistan ed ha come principale obiettivo quello di riunificare il Kashmir, a maggioranza musulmana, divisa tra Pakistan, Cina e India, nonché di istituire la legge islamica in tutta l'area dell'Asia meridionale. E' opinione diffusa che l'organizzazione sia protetta e finanziata dai servizi segreti pakistani, in ragione della contrapposizione all'India e degli interessi pakistani sulle regioni a maggioranza islamica, ma sotto il controllo o l'influenza dell'India. Dopo che l'organizzazione è stata dichiarata illegale anche in Pakistan (nel gennaio del 2002), essa ha operato e si è finanziata tramite il gruppo politico "Jamat ud Dawah" (JUD), con apparenti scopi umanitari e di solidarietà, poi, a sua volta, dichiarato illegale nel 2015.

Altro gruppo terroristico sunnita, di ideologia deobandi, operante in Pakistan, è quello denominato "Lashkar-e-Jhangvi" (LeJ), formatosi nel 1996 da un gruppo separatista di estremisti settari radicali del "Sipah-e-Sahaba"), con il progetto di trasformare il Pakistan in uno stato sunnita, principalmente attraverso mezzi violenti.

Le maggiori problematiche di sicurezza per la popolazione pakistana sono correlate ad atti terroristici di matrice politica e alle azioni militari di contrasto (poste in essere dal governo pakistano), nonché ad atti terroristici di matrice settaria e religiosa. Questi ultimi colpiscono, in prevalenza, la minoranza musulmana scita, essendo più rari atti terroristici di tale matrice in danno di soggetti estranei alla rivalità tra sunniti e sciti.

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d11fd5d8641a0d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f86895b79

Nel Sindh e, in particolare, nella zona di Karachi, sono frequenti gli atti terroristici e, in genere, di violenza, correlati a questioni politiche e sociali che coinvolgono il partito "Muttahida Qaumi Movement"(M.Q.M.) che è portatore degli interessi dei Mohajir (lett. "rifugiati" o "immigrati"), soggetti provenienti dall'India, a seguito dello smembramento dello stato indiano nel 1947 (i dati più aggiornati e precisi sono rinvenibili nei documenti informatici, pubblicati nella rete internet, del S.a.t.p., ossia "South Asia Terrorism Portal"; nonché, con specifico riferimento alla situazione di sicurezza, dalla pubblicazione di "E.A.S.O." (ossia "European Asylum Support Office"), dal titolo "Pakistan; Security Situation, October 2021" (https://www.ecoi.net/en/file/local/2063078/2021_10_EASO_COI_Report_Pakistan_Security_situation.pdf; nonché le autorevoli e documentate fonti richiamate in detta pubblicazione, tra cui "P.I.C.S.S.", ossia "Pakistan Institute for Conflict and Security Studies"; del "PIPS", ossia "Pak Institute for Peace Studies"; "ACLED", ossia "Armed Conflict Location & Event Data Project". Con riferimento agli attacchi terroristici di matrice politica, essi riguardano, prevalentemente, le aree tribali (c.d. F.a.t.a., ossia "Federally Administreted Tribal Area": Khyber, Kurram, Bajaur, Mohmand, Orakzai, Nord e Sud Waziristan), il Khyber Pakhtunkhwa, il Sindh, nonché il Belucistan, dove si registrano, anche, attacchi terroristici di matrice strettamente religiosa e settaria.

Meno frequenti risultano simili attacchi terroristici nelle altre zone del Pakistan e, in particolare, nel territorio di Islamabad, dell'estremo Nord del Pakistan e della provincia del Punjab.

Con particolare riferimento al **Punjab**, provincia di provenienza del richiedente asilo, la valutazione della situazione di sicurezza deve tenere conto del rapporto del numero di episodi di rilievo, da un lato, con la notevole estensione territoriale della regione (divisa in n. 36 distretti) e, dall'altro, con la sua folta popolazione (oltre 100 milioni di abitanti).

La provincia del Punjab, divisa in 9 divisioni e 36 distretti, si trova nella parte orientale del Pakistan e confina con lo Stato indiano di Jammu e il Kashmir a nord-est, con gli stati indiani del Punjab e del Rajasthan a est, con la provincia di Sindh a sud, con il Balochistan e il Khyber

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f86895b79

Pakhtunkhwa a ovest, con l'area della capitale federale di Islamabad e con l'Azad Kashmir al nord.

Dalla citata pubblicazione dell'E.A.S.O. dell'ottobre del 2021 emerge, con riguardo alle problematiche di sicurezza della provincia, quanto segue (cfr., in particolare, pagg. 75 e ss.).

Secondo un rapporto del 2016 dell'International Crisis Group (citato dalla richiamata pubblicazione dell'E.A.S.O.), il Punjab meridionale era considerato la regione in cui erano presenti reti di militanti ed estremisti. In effetti, all'indomani dell'attacco di Pulwama, nel febbraio 2019, le autorità pakistane hanno effettuato arresti e sequestrato beni nel sud della provincia.

Come riportato da "Gandhara" nel novembre 2020, militanti del Belucistan e militanti legati all'organizzazione terroristica dei "Tehrik-i-Taliban Pakistan", hanno covi nel distretto di Dera Ghazi Khan, nel sud del Punjab. "Associated Press", inoltre, ha riportato, nell'aprile 2021, la presenza di talebani pakistani nelle aree della provincia del Punjab che confinano con la provincia di Khyber Pakhtunkhwa e nel Punjab meridionale, vicino alla provincia sudoccidentale del Balochistan.

Le agenzie di stampa hanno riferito, a maggio e giugno del 2021, che il Dipartimento di polizia pakistano contro il terrorismo ("Counter Terrorism Department", C.D.T.) ha svolto operazioni contro militanti in varie aree del Punjab.

Nel corso del 2020 sono stati registrati da "ACLED" ("Armed Conflict Location & Event Data Project") n. 33 episodi indicati come "incidenti di sicurezza" nella provincia del Punjab, di cui 12 sono stati classificati come battaglie, 3 come esplosioni o violenza a distanza e 18 episodi di violenza contro i civili. La maggior parte di questi episodi si è verificata a Rawalpindi e Lahore.

Nel 2020, il "PIPS" ("Pak Institute for Peace Studies") ha contato sette attacchi terroristici, rispetto ai cinque del 2019, avvenuti in Rawalpindi e Rahim Yar Khan; mentre secondo "PICSS" vi sono stati dieci attacchi di militanti nel 2020.

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a0d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f86895b79

Dal 1° gennaio 2021 al 31 luglio 2021, "ACLED" ha registrato n. 82 eventi violenti nella provincia del Punjab, di cui 19 sono stati classificati come battaglie, uno come esplosione o violenza a distanza e 62 come violenza contro civili. Gli incidenti più violenti si sono verificati a Rawalpindi (16 incidenti) e a Lahore e Faisalabad (11 incidenti ciascuno).

Dal 1° gennaio al 31 luglio 2021, "PIPS" ha contato 11 episodi, di cui 3 registrati come attacchi terroristici, nel Punjab, mentre "PICSS" ha menzionato 26 episodi di violenza generale e 5 di questi incidenti sono stati contrassegnati come attacchi militanti.

Secondo il "PIPS", nel 2020, i talebani militanti hanno compiuto sei attacchi a Rawalpindi, mentre, nell'aprile del 2021, è stato riferito che il C.T.D. ha arrestato a Lahore e Rawalpindi diversi militanti di organizzazioni con sede afghana, accusati di avere organizzato diversi attentati nel 2020 nella provincia, mentre a metà aprile del 2021, in uno scontro a fuoco, il C.T.D. ha ucciso un militante a Rawalpindi che era collegato alle organizzazioni terroristiche T.T.P. ("Tehrik-i-Taliban Pakistan") e L.eJ. ("Lashkar-e-Jhangvi").

Nel 2020, nella provincia del Punjab, "CRSS" ha registrato un totale di 104 vittime, di cui la maggior parte tra i civili, mentre nella prima metà del 2021, ha registrato in totale 59 vittime.

Nel dettaglio, dal gennaio del 2020, sono stati segnalati i seguenti episodi di maggior rilievo.

Nel gennaio 2020, due poliziotti sono stati uccisi in una sparatoria a Saddar (Rawalpindi). Secondo la testata giornalistica "Dawn", gli autori erano collegati al gruppo terroristico denominato "Jamaat-ul-Ahra".

Il 12 marzo 2020, sette persone sono rimaste ferite, allorché un ordigno artigianale (c.d. I.E.D.) è esploso nella zona di Saddar Bazaar a Rawalpindi (cfr. la pubblicazione, già citata, di "E.A.S.O.", ossia "European Asylum Support Office", dal titolo "Pakistan; Security Situation, October 2020; https://www.ecoi.net/en/file/local/2040057/10 2020 EASO COI Report Pakistan Security situation.pdf).

Il 12 giugno 2020, una persona è stata uccisa e almeno dodici sono rimaste ferite, a seguito di un'esplosione di un ordigno artigianale avvenuta a Saddar Bazaar (Rawalpindi).

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e028f86895b79

Il 13 dicembre 2020, un'esplosione vicino alla stazione di polizia "Ganj Mandi" di Rawalpindi ha provocato il ferimento di almeno 25 persone. È stato il secondo attacco vicino a una stazione di polizia in 10 giorni, mentre il 4 dicembre 2020 una persona è stata uccisa e altre sette sono rimaste ferite a causa di un'esplosione di un ordigno artigianale (I.E.D.: Improvised Esplosive Device), nei pressi di una stazione degli autobus.

Il 23 giugno 2021, un'esplosione di una bomba vicino alla residenza del fondatore della organizzazione terroristica "LeT" ("Lashkar-e-Taiba") a Lahore ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento di altre 13.

Tra le fonti consultate, non sono state trovate informazioni su sfollamenti indotti dal conflitto dal o verso il Punjab nel 2020 e nei primi sette mesi del 2021 (cfr. la pubblicazione, già citata, di "E.A.S.O.", ossia "European Asylum Support Office", dal titolo "Pakistan; Security Situation, October 2021: https: //www.ecoi.net/en/file/local/2063078/202110 EASO COI Report Pakistan Security situation.pdf; nonché le fonti richiamate in detta pubblicazione, tra cui "P.I.C.S.S.", ossia "Pakistan Institute for Conflict and Security Studies").

Premesso quanto sopra esposto, si tratta di esaminare l'impugnazione e, in particolare, di analizzare le richieste di protezione internazionale del cittadino pakistano, odierno appellato.

Deve ritenersi, pertanto, che considerando l'area di provenienza del richiedente, sussistano nel caso di specie i presupposti per il riconoscimento di detta forma di protezione, essendovi attualmente una situazione di violenza indiscriminata nella regione del Punjab.

L'accoglimento della domanda di protezione sussidiaria importa di ritenere assorbita quella di protezione umanitaria.

Appare equo, anche in considerazione del non univoco orientamento della giurisprudenza di merito in materia, per dichiarare integralmente compensate tra le parti le spese di lite.

P.Q.M.

La Corte di Appello di Catanzaro, prima sezione civile, definitivamente pronunciando sull'appello, proposto da [redacted] avverso l'ordinanza del Tribunale di Catanzaro, depositata in data

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a0d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e026f86895b79

6.9.2019, ogni contraria istanza, eccezione, deduzione e difesa disattesa, così provvede:

Accoglie l'appello e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, riconosce il capo all'appellante il diritto alla protezione sussidiaria

Compensa integralmente tra le parti le spese del presente grado di giudizio;

Cosi deciso da remoto in data 18.2.2022

Il Consigliere Est. Il Presidente

dott. Carlo Fontanazza dott.ssa Antonella Eugenia Rizzo

Firmato Da: FONTANAZZA CARLO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7b12277ea6ebe14d0d1fd5d8641a00d5
Firmato Da: RIZZO ANTONELLA EUGENIA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7dc2039c4040511872 3e026f66895b79